

TEMA

CLIL: strategie di scaffolding e TIC

Cristina Lupia

cristinal@libero.it

Premessa

CLIL è acronimo di *Content and Language Integrated Learning* e contiene già nella sua definizione il nucleo teorico fondante, cioè che l'apprendimento di contenuti disciplinari e quello della lingua straniera debbano attuarsi attraverso un processo integrato. Il termine CLIL è stato introdotto da David Marsh (Finlandia) e Anna Maljers (Olanda) nel 1994, come approccio educativo centrato su due obiettivi: insegnare ed imparare in maniera integrata sia lingua straniera che contenuti. E' stato, successivamente, adottato nel documento prodotto dalla Commissione Europea nel 1995, definito come "Il libro bianco sull'educazione" *Teaching and Learning - Towards the learning society*. Il documento indica l'insegnamento di contenuti disciplinari in una lingua straniera come uno degli approcci più adeguati per raggiungere l'obiettivo di plurilinguismo.

Gli sviluppi più recenti hanno visto il CLIL diffondersi in modo capillare nella normativa scolastica e nella didattica: dalla scuola primaria, alla secondaria e nel mondo accademico e professionale come lingua settoriale per scopi specifici, inserendosi nel dibattito che ha portato l'OMS nel 1993 all'elaborazione delle *life skills* (autocoscienza-gestione delle emozioni, gestione dello stress, senso critico, decision making, problem solving, creatività, comunicazione efficace, empatia, relazioni sociali), il Parlamento Europeo a formulare la raccomandazione per il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) nel 2008 ed il World Economic Forum, nel 2015, alla pubblicazione del report *New Vision for Education. Unlocking the Potential of Technology*. Lo studio ha stilato 16 "skills" del XXI secolo che il sistema educativo oggi deve garantire: abilità fondamentali; competenze; qualità caratteriali.

ABILITA' FONDAMENTALI	COMPETENZE	QUALITA' CARATTERIALI
Alfabetizzazione letteraria	Pensiero critico e problem solving	Curiosità
Alfabetizzazione numerica	Creatività	Iniziativa
Alfabetizzazione scientifica	Comunicazione	Perseveranza
Alfabetizzazione alle TIC	collaborazione	Flessibilità
Alfabetizzazione finanziaria	Pensiero critico e problem solving	Leadership
Alfabetizzazione culturale e civica	Creatività	Consapevolezza sociale e culturale

Conseguire il triplice obiettivo dell'apprendimento di contenuti, L2, e sviluppare *life skills*, richiede lo sviluppo di uno speciale approccio integrato e richiede che gli insegnanti dedichino attenzione speciale non solo all'insegnamento linguistico, ma anche al processo educativo più generale ed agli strumenti con cui costruire competenze nella generazione dei nativi digitali.

Considerato che la finalità di un efficace processo formativo è l'autonomia nell'apprendimento di conoscenze e contenuti da convertire in competenze e da applicare a problemi complessi nella società del XXI secolo, una delle azioni prioritarie è quella di supportare lo studente affinché possa sviluppare e costruire un'autonomia intellettuale e operativa che lo porti ad essere un *independent lifetime learner*.

Una possibile strategia è la *Scaffolded Instruction*, ovvero una tecnica che accompagna lo studente, progressivamente, verso una padronanza della competenza linguistico-disciplinare, attraverso la costruzione via via sempre più autonoma del proprio sapere, saper essere, saper fare. La *Scaffolding Instruction* può quindi, ben integrarsi nella prassi didattica per avviare un processo di apprendimento-insegnamento in un contesto CLIL, facendo uso di risorse e strumenti tecnologici che favoriscano la strategia della ricerca, della scoperta, della costruzione e della ricostruzione del sapere. Il CLIL, infatti, non rimanda a un'unica metodologia specifica, ma si avvale di metodi interattivi, della gestione cooperativa della classe e dell'enfasi su diversi tipi di comunicazione (linguistica, visiva e cinestetica) e richiede una didattica innovativa:

- focalizzazione dell'attività didattica sul discente (strategie di problem solving),
- gestione attiva della classe (cooperative learning, modalità di lavoro task based o project based),
- uso di metodologie didattiche differenziate, adeguate all'età degli alunni, al compito, al contesto, alle competenze da sviluppare, ai diversi stili di apprendimento,
- presentazione dei contenuti disciplinari in modo concreto e visivo (forme dialogiche, interattive, discussioni),
- lavori di gruppo, assegnazioni di ruoli, compiti, responsabilità, autonomia,
- uso intensivo di supporti multimediali,

- tecniche di ricerca azione,
- la riflessione metacognitiva.

Si tratta di strategie che si rifanno al paradigma psico-pedagogico del *costruttivismo* e del *costruttivismo sociale*, in quanto l'apprendimento avviene in un contesto sociale, si fonda sull'interazione con gli altri, si pone al centro del processo lo studente e si progetta un ambiente di apprendimento autentico che garantisca un *apprendimento significativo*. Il momento della valutazione, infine, con l'uso di *rubrics* andrà a considerare non solo la conoscenza, ma anche il processo stesso, attraverso il quale, a quella conoscenza il discente è giunto.



Figura 1 – Il triangolo del CLIL.

Strategie di scaffolding

Lo *scaffolding* ed il *task based learning* sono le strategie didattiche che meglio consentono di porre in essere attività didattiche interattive in un contesto complesso quale il CLIL.

Il termine *scaffolding* viene usato per la prima volta da Jerome Bruner nel 1976 per descrivere i metodi di interazione tra un tutor e un bambino per la costruzione di una piramide in blocchi di legno, indicando la modalità di intervento dell'esperto (l'adulto) che aiuta il meno esperto (il bambino) nella risoluzione di un problema. Thornbury (2006) approfondisce il concetto, definendolo un processo attraverso il quale gli studenti ricevono il sostegno di cui necessitano nella fase iniziale di apprendimento o quando imparano qualcosa di nuovo. Il sostegno viene dato loro fino a quando non diventano capaci di padroneggiare autonomamente i contenuti linguistici e disciplinari. Come le impalcature utilizzate a supporto dei lavori edilizi, con lo *scaffolding* viene data assistenza nella fase di costruzione dei saperi e poi l'impalcatura viene, gradualmente rimossa, al raggiungimento dell'autonomia, quando lo studente può assumere la piena responsabilità del processo successivo.

Così facendo, il docente non opera più da esperto ma da *facilitatore* e *mentore* e lo studente è attivo e responsabile "costruttore" del suo sapere.

Gli elementi costitutivi della Scaffolded Instruction, come indicati da Walqui (2013) sono:

- **modeling**: fornire esempi, modelli pratici, concreti, operativi che gli studenti devono imitare,
- **bridging**: costruire nuove conoscenze su quelle pregresse,

- **contextualization**: utilizzo di competenze linguistiche e disciplinari in un ambiente di apprendimento situato,
- **schema building**: utilizzo di organizzatori grafici, schemi, mappe concettuali e altri supporti didattici e digitali che facilitino l'organizzazione di concetti, nozioni, conoscenze,
- **metacognition**: strategie di problem solving per sviluppare abilità cognitive dalle semplici alle complesse (Thinking skills),
- **text re-presentation**: le competenze acquisite devono essere concretamente applicate e rappresentate visivamente.

La strategia dello scaffolding si sviluppa in tre fasi:

1. **Fase che precede l'apprendimento**: dove si attivano le conoscenze pregresse e, con attività pre-teaching di nuovi concetti, si introducono connessioni con il passato e il nuovo lessico necessario per comprendere il nuovo argomento.
2. **Fase di apprendimento**: dove si definiscono gli obiettivi specifici e, con strategie di modeling, si incoraggiano i discenti a cercare e costruire nuovi concetti con schemi, mappe, grafici.
3. **Fase successiva all'apprendimento**: dove si attiva l'interazione per sintetizzare e consolidare concetti chiave e il nuovo lessico e comprende una importante fase di riflessione sul processo di svolgimento delle attività.

Nel modello di Ellis e Larkin (2001) gli interventi sono così elencati:

- **modelling, the teacher does it**: il docente mostra come svolgere il compito;
- **the class does it**: il docente e gli studenti svolgono insieme il compito;
- **the group does it**: gli studenti svolgono il compito a piccoli gruppi in modalità cooperativa;
- **the individual does it**: lo studente lavora individualmente.

Nelle diverse fasi delle attività si assegnano compiti, secondo la strategia del **task based learning** e nell'intento di sviluppare abilità cognitive complesse.

Il *Task Based Teaching*, TBL, ha origine dall'approccio comunicativo e segue il principio del *Learning by doing*. La finalità è quella di centrare il processo d'apprendimento sul significato e la dimensione pragmatica della lingua piuttosto che sul sistema formale del codice.

Si parte dal presupposto che solo **l'uso autentico** della lingua porta all'acquisizione a lungo termine (teoria di Krashen). Al contrario **l'uso pseudo-autentico** della lingua coinvolge solo superficialmente lo studente e di conseguenza anche l'apprendimento rimane ad un livello superficiale. **IL TASK/COMPITO** coinvolge l'alunno dal punto di vista cognitivo con attività di tipo "problem solving" attraverso:

- l'interazione / negoziazione / scambio di informazioni
- attività interattive di tipo: *information gap/ required information exchanged*, come il jigsaw e *il trivia-like search*.

La strategia operativa consiste nel creare delle attività di gruppo, con ruoli distinti e prestabiliti, che consentano la distribuzione di informazioni e contenuti differenziata

e complementare, creando così l'esigenza comunicativa per la condivisione di tutte le informazioni e allo scopo di raggiungere un esito o prodotto finale, comune nel gruppo

Il task nel CLIL

Per attuare una didattica basata sul Task è necessario modificare l'impostazione metodologica relativa alla disciplina non linguistica (DNL) da veicolare in lingua straniera (LS) e integrare quindi delle strategie e modalità effettive utilizzate nella didattica delle lingue straniere. È necessario, inoltre, pianificare alcuni gli aspetti dell'apprendimento quali: la predisposizione della classe, definire percentuale della LM/LS, le attività e le relative tematiche da affrontare.

Le modalità didattiche alternative devono prevedere:

- Spazi per l'utilizzo della lingua in contesti d'apprendimento e significativi (LS e LM).
- Il ruolo dello studente deve essere pro-attivo, non solo reattivo.
- Svolgere attività di manipolazione di concetti (disciplinari) attraverso la lingua per lo sviluppo graduale delle abilità cognitive/thinking skills.

Le competenze da acquisire sono principalmente la capacità di applicare le conoscenze, trasformare informazioni in diverse forme (testo – grafico- immagini), saper valutare problemi e quesiti utilizzando contenuti e la lingua straniera di supporto; "saper pensare" e "saper lavorare" con i contenuti presentati in lingua straniera.

Nel CLIL lo studente deve svolgere tutti le attività di thinking skills attraverso la lingua veicolare target; sia perché sono obiettivi specifici del percorso e sia perché sono necessari per la stessa attuazione del percorso CLIL; secondo la teoria del triplice focus nel CLIL, come visibile nel triangolo.

Meccanismo del task

Ogni task ha un obiettivo.

- 1) Per raggiungere l'obiettivo l'insegnante propone l'input (testi da leggere o ascoltare, immagini da osservare, usare, video ecc.).
- 2) Richiede allo studente di svolgere alcune attività sull'input.
- 3) Lo svolgimento dell'attività porta all'elaborazione di un prodotto (l'esito). In base alla qualità dell'esito l'insegnante potrà valutare se l'obiettivo è stato raggiunto.

Le fasi del task

- 1) **Fase pre-compito:** l'insegnante fornisce allo studente il supporto necessario per svolgere il compito, introduzione dell'argomento, spiegazione del fine, del lessico specifico, delle espressioni e termini relativi nella lingua target e le procedure necessarie per lo svolgimento.
- 2) **Fase dello svolgimento del compito, è articolata in tre momenti:**
 - svolgere il compito: svolgere il compito in base alle indicazioni date;

- progettare la presentazione: dopo lo svolgimento il compito si decide la modalità/forma per presentare gli esiti: orale/ scritto. La fase offre ulteriori possibilità per l'utilizzo della LS;
- riferire l'esito: si presenta il prodotto del lavoro, coerentemente agli obiettivi.

La classe interviene e partecipa attivamente all'input in modo da attivare la comprensione e acquisire i contenuti.

- 3) **Fase post-compito:** il momento in cui l'insegnante e gli studenti discutono insieme i diversi aspetti del lavoro svolto, per poi passare ad una fase applicativa di: contenuti, lessico, concetti chiave appresi durante le fasi precedenti. Si colgono i feedback sull'apprendimento e si forniscono feedback sulla correttezza e appropriatezza dei contenuti.

In questa fase si riflette su aspetti linguistici, anche sulla forma necessaria e l'accuratezza necessaria per il progresso verso il livello.

È una fase di auto-valutazione, lo studente riflette sui punti debolezza/forza, le difficoltà, linguistiche e disciplinari incontrate, i risultati e progressi ottenuti.

TIC a supporto delle CLIL

Le risorse digitali sono fondamentali in questa prospettiva pedagogica costruttivista, scaffolding e task based per il raggiungimento degli obiettivi formativi nel CLIL. Le risorse di supporto comprendono l'utilizzo di *codici non-verbali*, allo scopo di stimolare i processi cognitivi da parte dello studente; input diversificati, ricchi di linguaggi, che non si sostituiscono, ma si affiancano per veicolare l'informazione con nuove forme di comunicazione. Tutto questo caratterizza l'ambiente di apprendimento digitale in cui la nuova generazione di studenti si è trovata immersa fin dalla nascita. I nativi digitali si muovono con disinvoltura negli ambienti virtuali, usano gli strumenti digitali, usano i linguaggi della nuova società della conoscenza.

Ai fini didattici si possono usare con la duplice finalità:

- di ricerca, esplorazione di contenuti,
- di ri-costruzione e rappresentazione dei saperi conseguiti.

Il web è ricco di possibilità. Molti siti consentono la ricerca e l'esplorazione dei contenuti; tra cui Wordle, utile per presentare il nuovo lessico, Webquest, youtube, Kahn Academy, Futurelearn, Slideshare, Clilstore, tutorial da inserire in piattaforme e-learning – quali Moodle, Edmodo, Google classroom – dove condividere materiali.

Per la ri-costruzione dei saperi sono utilissime, dunque risorse digitali per creare grafici, tabelle, diagrammi, mappe concettuali, thinglink, power point, prize, padlet, blog, wiki.

Quel che è entusiasmante è che in contesto CLIL, coniughiamo la vocazione del computer – il collegamento interattivo fra le persone – con quella della lingua e della disciplina: comunicare saperi. In questo senso curviamo il nucleo fondante del processo d'apprendimento verso i "*vivono, costruiscono e scambiano significati*". Il Web 2.0, in quanto luogo di interazione, è l'ambiente di lavoro ideale nelle fasi dello scaffolding. Blog, Forum, Wiki, Social network, da semplice vetrina, si trasformano in una esposizione di contenuti dinamici. Il blog è un modo facile e intuitivo di scrivere i testi (in maniera molto simile a qualsiasi word processor), di fare collegamenti ad altre

pagine Web e così via. Bastano alcune semplici competenze perché un argomento venga depositato, modificato, condiviso, accresciuto in collaborazione con altri.

Un Wiki è:

- un sistema di gestione dei contenuti (Content Management System, CMS)
- un repository web di documenti ipertestuali che permette ad ogni utilizzatore, di aggiungere propri contenuti e di modificare quelli già esistenti inseriti da altri. E ancora: broadcast, streaming, podcasting.

Conclusioni

L'uso integrato di strategie scaffolding e task based, uso di risorse interattive, contenuti disciplinari veicolati in L2, consentiranno non solo l'apprendimento disciplinare e linguistico ma anche lo sfruttamento e il potenziamento di diverse skills, cognitive, metacognitive, di vita, giungendo pienamente alla formazione delle competenze del cittadino nella società della conoscenza, avendo fornito ai discenti strumenti operativi che progressivamente li porteranno a diventare degli *independent lifetime learners*.

Avremo realizzato un'azione didattica laboratoriale, per scoperta, nel rispetto dei diversi stili cognitivi, promotrice di apprendimento cooperativo, attraente e creativa, al di là dei confini fisici e temporali della classe. Ricca di stimoli, permetterà agli studenti

- di continuare ad utilizzare le strategie di apprendimento acquisite al di fuori della scuola, tipiche delle generazioni dei nativi digitali;
- di essere attori nel loro processo di apprendimento e di riflettere sul proprio percorso di costruzione degli apprendimenti.

Si evidenziano i seguenti aspetti:

- I collegamenti fra le varie discipline.
- La trasversalità di alcune competenze.
- Favorisce l'imprenditorialità come saper fare e saper essere.
- Promuove la consapevolezza di sé del discente, delle proprie attitudini e potenzialità, le sue abilità sociali e comunicative.
- Il Learning by doing.
- L'Apprendimento situato ed autonomo.